

In relazione al Giubileo del 2000, l'assessore Laganà annuncia una estate all'insegna della riscoperta del materiale artistico legato ai santi del nostro territorio

La devozione nel Piceno attraverso due mostre

Nei prossimi mesi la cultura ascolana sarà orientata verso il passato piceno legato alla devozione, la riscoperta delle figure dei santi nel nostro territorio. Dopo le giornate di studio della XI edizione del Premio Internazionale Ascoli Piceno, che hanno affrontato un tal argomento, l'assessore comunale alla cultura Franco Laganà ha annunciato gli imminenti appuntamenti in merito.

L'intento è quello di prepararsi all'atteso avvenimento ecumenico del Giubileo del 2000 attraverso una serie di

iniziative volte a riconsiderare l'immenso patrimonio religioso conservato in innumerevoli sedi. "A seguito anche della recente adesione dell'Amministrazione provinciale al progetto voluto da varie città dell'Italia centrale circa la via Salaria, arteria denominata 'dei santi', è stato varato un programma rivolto alla rivalutazione delle ricchezze locali artistiche e architettoniche" ha detto Laganà, spiegando anche del personale impegno affinché le feste agostane del patrono possano essere più che mai un punto di riferimento per la

popolazione ascolana.

Nelle prossime settimane, presso la Pinacoteca civica, verrà allestita una mostra iconografica su Sant'Emidio ricca di opere eseguite in svariati secoli dell'ultimo millennio. "Si tratterà di una esposizione che andrà avanti per tutta l'estate e che proporrà stampe, disegni e dipinti il cui soggetto è appunto il santo protettore del capoluogo piceno", ha asserito l'assessore. Più o meno nello stesso periodo, sarà anche possibile ammirare l'altra mostra, allestita all'interno della chiesa ascolana di S.

Vittore per via della sue inimitabili caratteristiche romaniche. "Verterà su un tale periodo artistico e permetterà di far ammirare ai visitatori affreschi e dipinti del '200 e del '300; compresi anche la copia degli originali che, da vari anni e inspiegabilmente, hanno lasciato l'originario luogo di culto per il palazzo vescovile" ha evidenziato Laganà, confessando gli sforzi non indifferenti per ricostruire al meglio l'ambiente della chiesa di S. Vittore, di certo uno degli edifici più importanti dell'Italia centrale romanica.

Nel capoluogo piceno, è di scena la star musicale italiana del momento

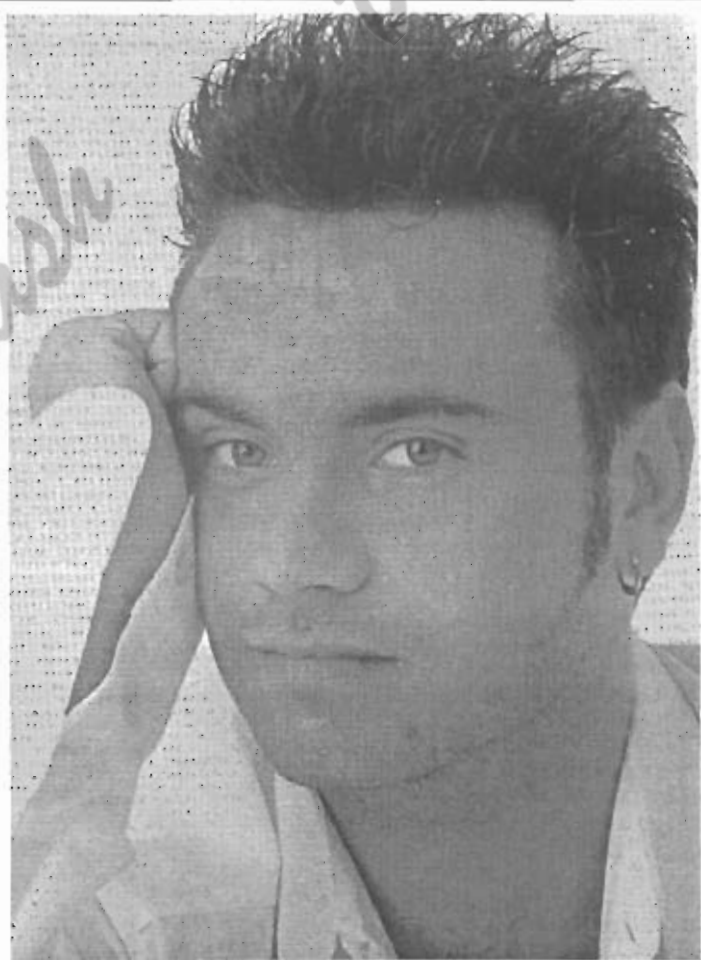
Cercando Laura, Nek arriva in concerto a Monticelli

Emerso da un Sanremo mai estato, da anni, così avaro di vendite di dischi e di rivelazioni di personaggi, è riuscito mettere d'accordo tutti e a conquistare in poco tempo un triplo disco di platino. Insieme a Patty Pravo è stato l'unico trionfatore dell'ultima edizione della kermesse canora più amata nel nostro paese. Eppure, quattro anni orsono, quando arrivò per la prima volta su quel palcoscenico nel gruppo delle 'Nuove proposte', le cose non andarono proprio nello stesso modo. Il brano che presentò allora, 'Inte', scatenò polemiche a non finire per via di un testo antiabortista che fu definito dai 'più' melenso e ruffiano.

Oggi Nek, dopo una pausa della durata di oltre tre anni, si riaffaccia sulla scena musicale confortato dal successo di 'Laura non c'è', che segue temporalmente il buon esito dell'album, 'Lei, gli amici e tutto il resto', uscito per la prima volta la scorsa estate, è

tornato in classifica nello scorso mese di marzo grazie all'aggiunta dell'hit sanremese.

La lunga e fortunata tournée che sta portando in tutte le piazze della penisola, lo porterà il 1° giugno ad esibirsi a Monticelli, in relazione alla festa che il quartiere più popoloso del capoluogo piceno organizza ogni anno. Si tratta indubbiamente di un vero e proprio colpaccio per gli organizzatori, visto che il cantante è attualmente l'artista italiano più amato dal pubblico femminile nostrano. Nato 25 anni fa a Sassuolo, una cittadina della campagna modenese già famosa, musicalmente parlando, per aver dato i natali a personaggi come Caterina Caselli e Pierangelo Bertoli, Nek vide aprire un varco alla sua carriera d'esordiente con l'ammissione al festival di Castrocaro del '91, dopo anni in cui, grazie ai rapporti professionali avuti con musicisti appartenenti al team della Caselli e di Ligabue, aveva mosso i primi



passi con un proprio gruppo, formato da adolescenti e chiamato proprio 'Nek'. Filippo (ndr: Neviani, questo il suo vero nome) è molto atteso dal pubblico ascolano anche per via di altri suoi pezzi forti, da mesi autentici tormentoni nelle radio, come 'Vivere senza te' e 'Dimmi cos'è', da egli scritti e interpretati con una voce bella,

a tratti solare e a tratti rabbiosa, al punto di essere stato avvicinato al grande Sting.

Un'ottima opportunità per applaudire dal vivo l'ultimo, autentico personaggio del pop tricolore.

'NEK IN CONCERTO': A MONTICELLI, ORE 21 E 30, DOMENICA 1° GIUGNO.